

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2022

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Sommario

1	Analisi delle principali grandezze IVA.....	3
1.1	Andamento delle principali grandezze per tipo soggetto	3
1.2	Andamento delle principali grandezze per attività economica	5
1.3	Andamento delle principali grandezze per territorio di residenza dei dichiaranti	8
2	Operazioni attive imponibili.....	9
3	Operazioni attive non imponibili.....	10
3.1	Composizione della parte non imponibile ed esente del volume di affari.....	11
3.2	Analisi del “ <i>reverse charge</i> ”	12
4	Acquisti e importazioni	14
5	Liquidazione dell'imposta.....	16
6	Operazioni imponibili verso consumatori finali e soggetti titolari di partita IVA	18

1 Analisi delle principali grandezze IVA

I **contribuenti** che hanno presentato la dichiarazione IVA/2023, relativa all'anno d'imposta 2022, sono stati **4.214.319**, in lieve aumento (+0,6%) rispetto ai dichiaranti per l'anno d'imposta 2021. L'ammontare del **volume d'affari**¹ è risultato di **4.870 miliardi** di euro (+25,5% rispetto al 2021) e l'**imposta dovuta**² nel 2022 è stata pari a **143,6 miliardi** di euro (+9,6% rispetto al 2021); l'**imposta a credito**, invece, è stata pari a **50,7 miliardi** di euro (+25,2% rispetto al 2021).

Il contesto macroeconomico nel 2022 è stato caratterizzato da una ripresa del Pil³ del 7,7% in termini nominali e del 4,0% in termini reali, mentre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)⁴ è cresciuto dell'8,1% nel 2022 (rispetto all'1,9% del 2021). Di seguito si riporta l'andamento delle principali grandezze IVA in relazione alle caratteristiche soggettive, territoriali e dell'attività economica svolta dai contribuenti.

1.1 Andamento delle principali grandezze per tipo soggetto

Nel 2022 i dichiaranti IVA sono così distribuiti:

- Ditte individuali: quasi 2 milioni di soggetti (47,2% del totale) con un volume d'affari di oltre € 244 miliardi e oltre € 144 miliardi di totale acquisti e importazioni;
- Società di capitali: oltre 1,4 milioni di soggetti (33,9% del totale) con un volume d'affari di quasi € 4.279 miliardi e oltre € 3.532 miliardi di totale acquisti e importazioni;
- Società di persone: oltre 678 mila soggetti (16,1% del totale) con un volume d'affari di oltre € 219 miliardi e oltre € 149 miliardi di totale acquisti e importazioni;
- Non residenti con IVA telematica: oltre 74 mila soggetti (1,8% del totale) con un volume d'affari di € 98 miliardi e oltre € 115 miliardi di totale acquisti e importazioni;
- Enti non commerciali: oltre 43 mila soggetti (1,0% del totale) con un volume d'affari di circa € 30 miliardi e circa € 41 miliardi di totale acquisti e importazioni.

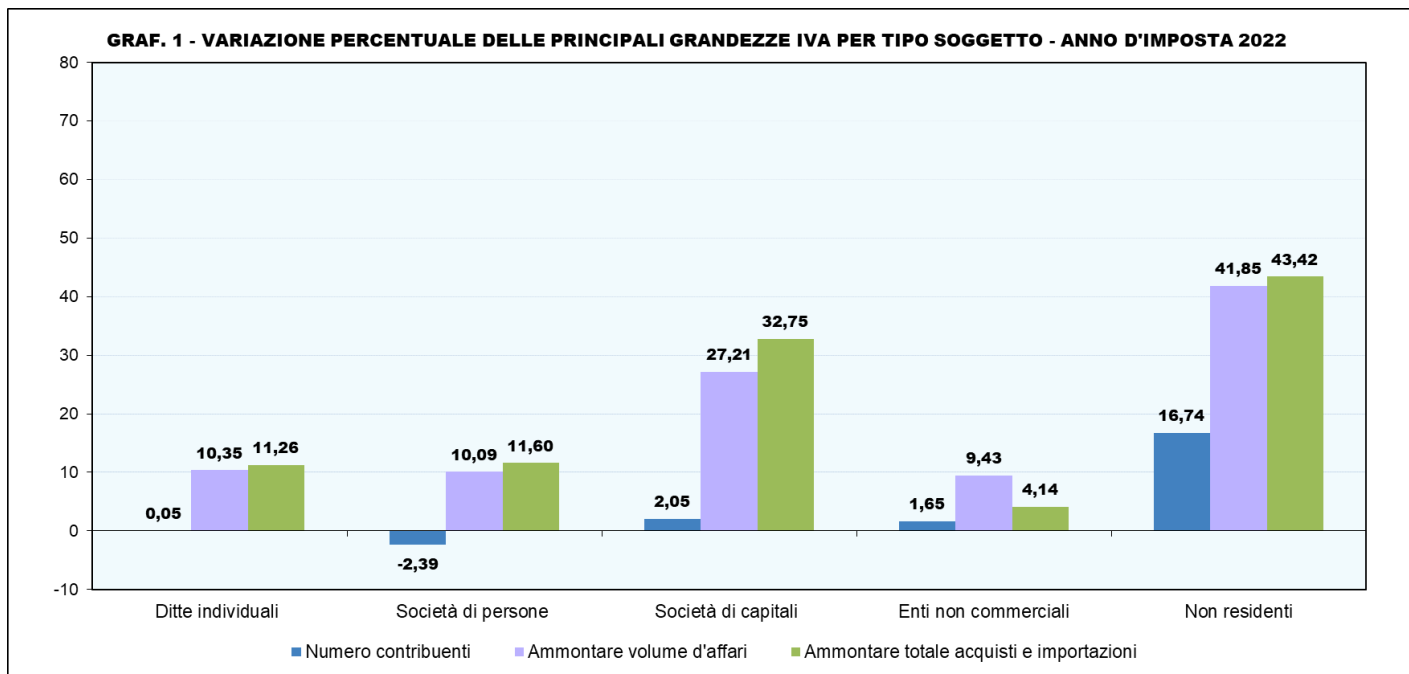
¹ Il volume d'affari consiste nell'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate e registrate in un anno solare; è composto da operazioni attive imponibili, non imponibili, esenti, *reverse charge* e *split payment*.

² L'imposta dovuta non comprende l'imposta sulle transazioni in regime di *split payment*.

³ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2024 e provenienti dal *DataWarehouse* delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito di Istat. La variazione del Pil in termini reali è riferita al PIL a valori concatenati con anno di riferimento 2015.

⁴ Il dato del NIC proviene dalla Tabella 6 - Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) al lordo dei tabacchi, presente sul sito dell'Istat (fonte: Prezzi al consumo - dicembre 2023, [istat.it](https://www.istat.it)).

Il grafico 1 riporta le variazioni percentuali, rispetto all'anno d'imposta 2021, del numero contribuenti, del volume d'affari e del totale acquisti per le varie tipologie di soggetti.



Tutte le tipologie di dichiaranti registrano aumenti del volume d'affari e degli acquisti totali; è in ripresa il numero dei contribuenti negli Enti non commerciali e Ditte individuali.⁵

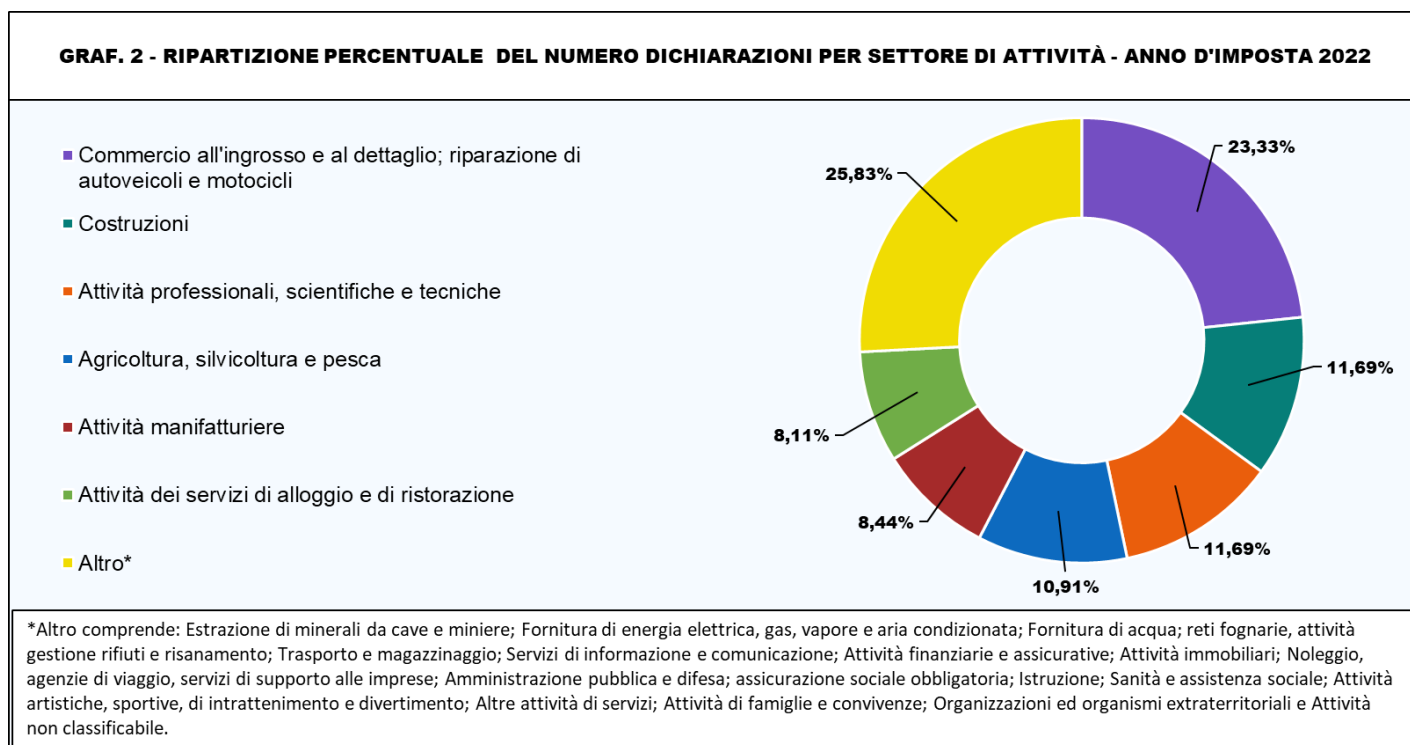
I maggiori incrementi si registrano con riferimento ai non residenti, per i quali il volume d'affari e il totale acquisti e importazioni aumentano rispettivamente del 41,9% e del 43,4%, mentre il numero di soggetti cresce del 16,7%.

È inoltre da segnalare che gli Enti non commerciali registrano una crescita del volume d'affari superiore a quella del totale acquisti e importazioni; le altre tipologie di soggetti sono invece caratterizzate da andamenti inversi.

⁵ Non sono considerate le Ditte individuali in regime forfetario.

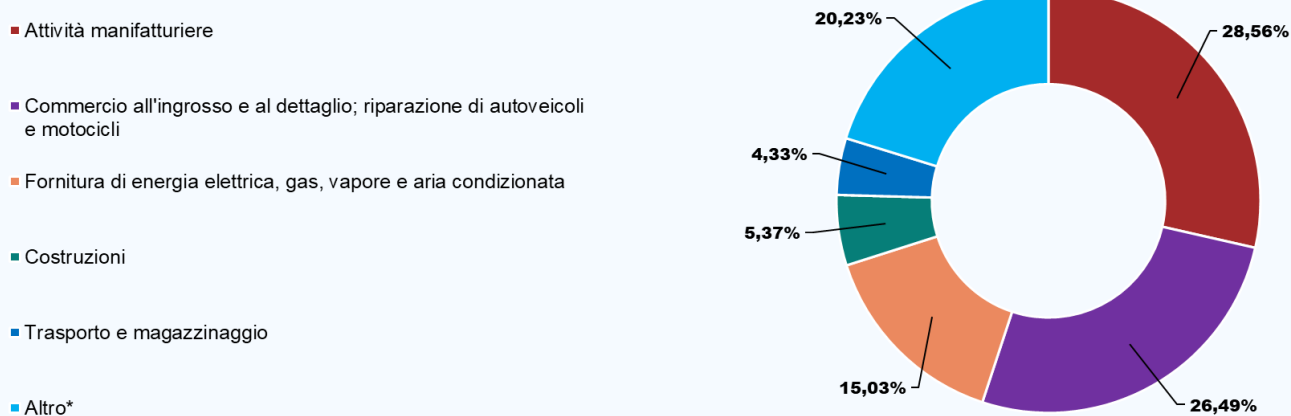
1.2 Andamento delle principali grandezze per attività economica

Il grafico 2 illustra la ripartizione percentuale del numero di dichiarazioni per sezione di attività. Analogamente all'anno d'imposta 2021, la sezione "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" è la più rilevante (983.294 dichiarazioni che corrispondono al 23,3% del totale), seguita dalla sezione "Costruzioni" (492.857 dichiarazioni, pari al 11,7% del totale). La sezione "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (492.810 dichiarazioni, 11,7% del totale), come nel 2021, supera la sezione "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (459.622 dichiarazioni, 10,9% del totale) che a sua volta riporta un numero di contribuenti maggiore di quanto riportato nelle "Attività manifatturiere" (355.518 dichiarazioni pari all'8,4% del totale).



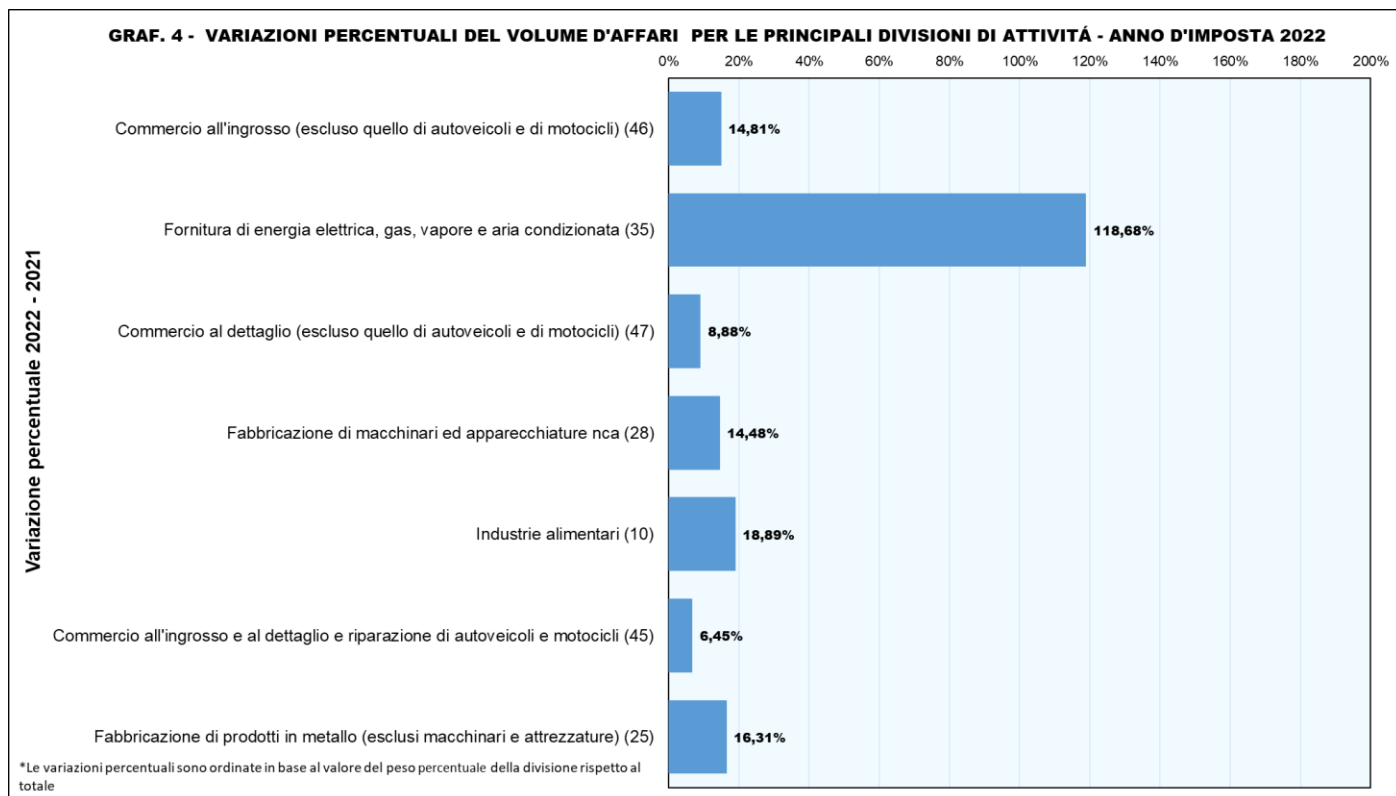
In termini di volume di affari, invece, il grafico 3 mostra come sezione di maggiore rilievo quella relativa alle "Attività manifatturiere" (28,6%), seguita dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" che rappresenta il 26,5% dell'intero volume d'affari nazionale. La sezione "Fornitura di energia elettrica, gas vapore ed aria condizionata" rappresenta il 15% del totale nazionale, seguita poi dalle "Costruzioni" (5,4%) e dal "Trasporto e magazzinaggio" (4,3%).

GRAF. 3 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL VOLUME D'AFFARI PER SEZIONE DI ATTIVITÀ - ANNO D'IMPOSTA 2022



*Altro comprende: Attività professionali, scientifiche e tecniche; Servizi di informazione e comunicazione; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; Attività finanziarie e assicurative; Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; Agricoltura, silvicoltura e pesca; Sanità e assistenza sociale; Attività immobiliari; Fornitura di acqua, reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento; Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; Estrazione di minerali da cave e miniere; Istruzione; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali; Attività di famiglie e convivenze e Attività non classificabile

Il successivo grafico evidenzia le variazioni percentuali del volume d'affari rispetto all'anno precedente per le principali divisioni di attività (sette divisioni che cumulativamente rappresentano il 50,6% del volume d'affari totale).

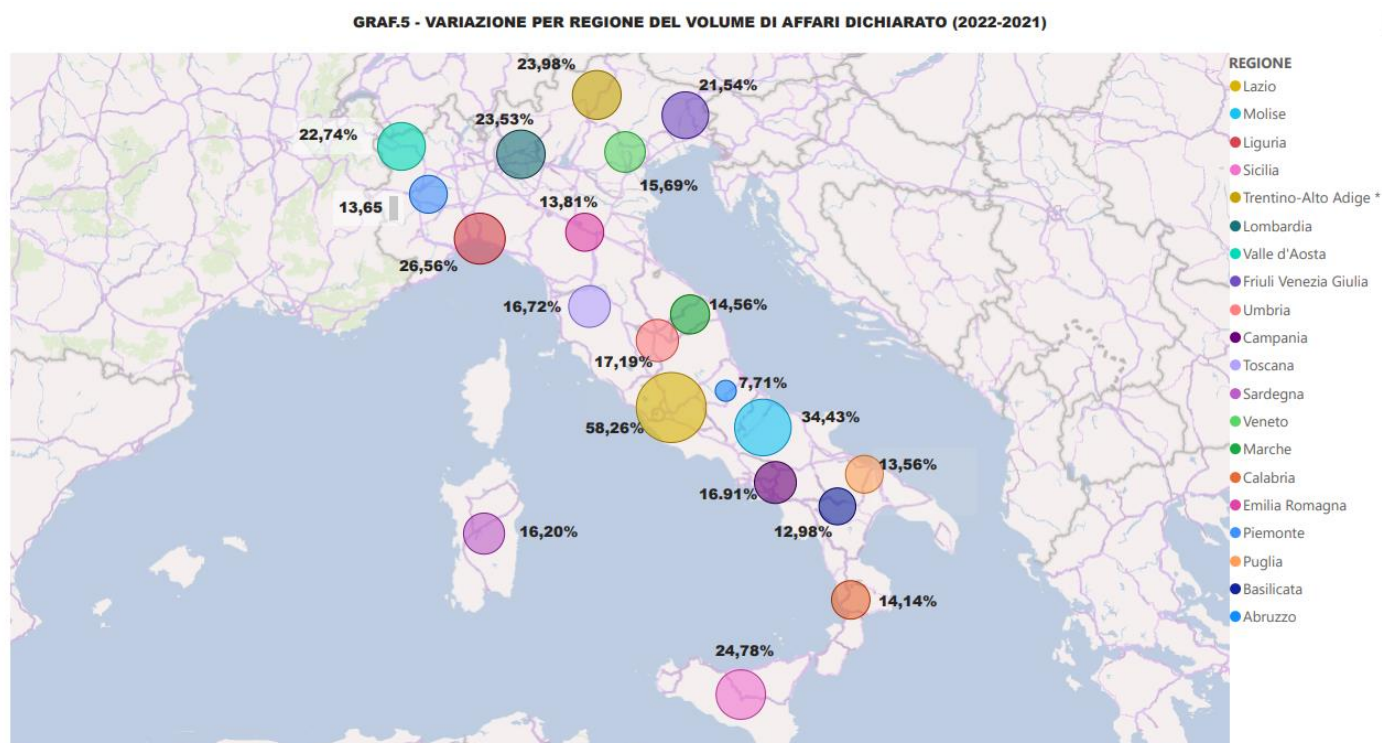


La variazione della divisione di attività “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” cresce del +118,7% rispetto al 2021, seguita dalle “Industrie alimentari” (+18,9%), dal “Commercio all’ingrosso e al dettaglio” (+14,8) e dalla “Fabbricazione di macchinari” (+14,5%).

1.3 Andamento delle principali grandezze per territorio di residenza dei dichiaranti

Il grafico 5 evidenzia la distribuzione geografica delle variazioni, rispetto all'anno precedente, del volume d'affari. Le regioni in cui si sono registrati gli incrementi percentuali di maggior rilievo sono il Lazio (+58,3%), il Molise (+34,4%) e il Trentino-Alto Adige (+24%).

L'Abruzzo, invece, è la regione in cui il volume d'affari, percentualmente, ha avuto incrementi più contenuti (+7,7%).



*i valori di Trento e Bolzano sono stati aggregati

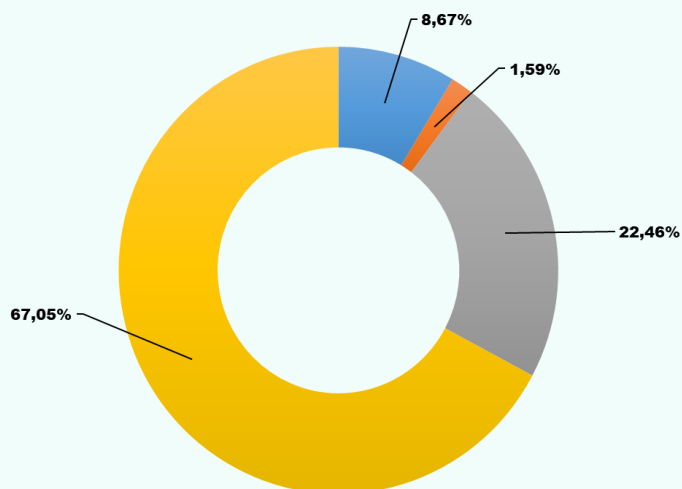
2 Operazioni attive imponibili

Nelle sezioni precedenti è stata analizzata la distribuzione del volume d'affari riportato nelle dichiarazioni IVA. Il volume d'affari è composto, per il 54,2%, da operazioni attive imponibili, il 46,4% dipende dalle operazioni attive non imponibili, mentre lo 0,1% è composto da operazioni non soggette a imposta o con imposta esigibile in anni successivi; alle precedenti voci vanno sottratte le operazioni con imposta esigibile nel 2022 e "cessioni di beni ammortizzabili e passaggi interni" (pari a circa lo 0,7% del volume d'affari).

Il **totale delle operazioni attive imponibili** dichiarate per l'anno d'imposta 2022 (che possono essere assoggettate alle aliquote d'imposta del 4%, 5%, 10% e 22%) ammonta a **2.640 miliardi** (+15,7% rispetto all'anno d'imposta 2021), pari al **54,2% del volume d'affari complessivo**.

GRAF. 6 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DELLE OPERAZIONI ATTIVE IMPONIBILI PER ALIQUOTA ANNO D'IMPOSTA 2022

- op. imponibili agr., comm. o professionali 4%
- op. imponibili agr., comm. o professionali 5%
- op. imponibili agr., comm. o professionali 10%
- op. imponibili agr., comm. o professionali 22%



Il 67,1% del totale operazioni attive imponibili è soggetto a un'aliquota del 22%, il 22,5% a un'aliquota del 10%, e l'8,7% è soggetto a un'aliquota del 4%.

3 Operazioni attive non imponibili

In aggiunta alle operazioni imponibili, concorrono a formare il volume d'affari anche le operazioni:

- non imponibili (915 miliardi di euro)⁶;
- soggette al meccanismo dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*) (oltre 579 miliardi di euro)⁷;
- non soggette ad IVA per mancanza del requisito di territorialità, con obbligo di emissione della fattura (art. 7-*septies* comma 1, lettera c del DPR 633/72, ad esempio per le prestazioni di servizio rese ad un committente privato, non soggetto passivo IVA e non residente) (oltre 327 miliardi di euro)⁸;
- con applicazione del meccanismo dello “*split payment*” (oltre 234 miliardi di euro)⁹;
- esenti (oltre 204 miliardi di euro).¹⁰

Pur essendo soggette alle regole di fatturazione e registrazione, le cessioni di beni ammortizzabili (compresi i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili) e i passaggi di beni tra attività separate della stessa impresa non concorrono alla formazione del volume d'affari.

⁶ Il dato è preso come somma dei campi VE30_col1, VE31_col1 e VE32_col1

⁷ Il dato è preso dal campo VE35_col1.

⁸ Il dato è preso dal campo VE34_col1.

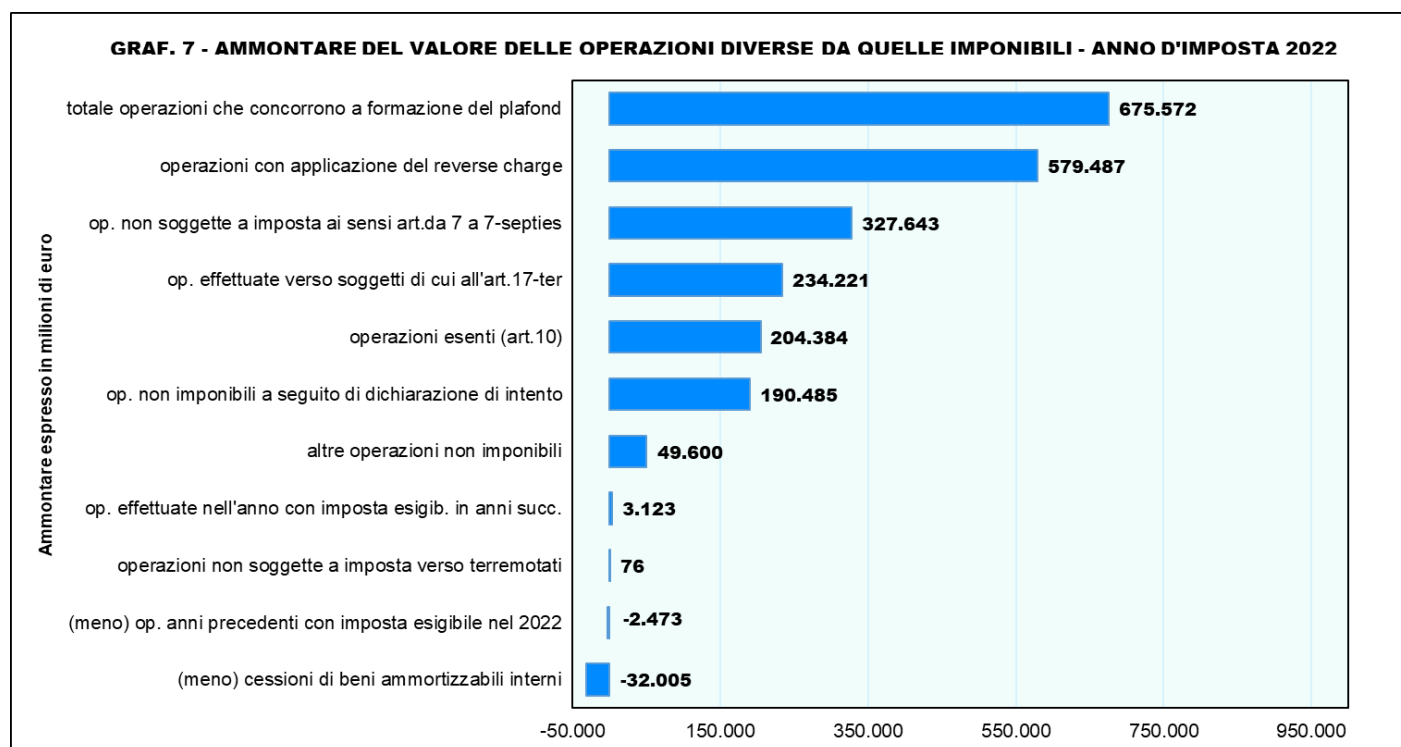
⁹ Il dato è preso dal campo VE38_col1.

¹⁰ Il dato è preso dal campo VE33_col1.

3.1 Composizione della parte non imponibile ed esente del volume di affari

Oltre il 45% del volume d'affari dichiarato è costituito da operazioni non imponibili IVA e operazioni esenti dall'IVA (nel 2021 era circa il 41%).

Il grafico 7 riporta l'ammontare del valore delle operazioni non imponibili in termini di valore totale dichiarato; si fa presente che alcune voci che concorrono al totale delle operazioni non imponibili devono essere indicate con il segno negativo.

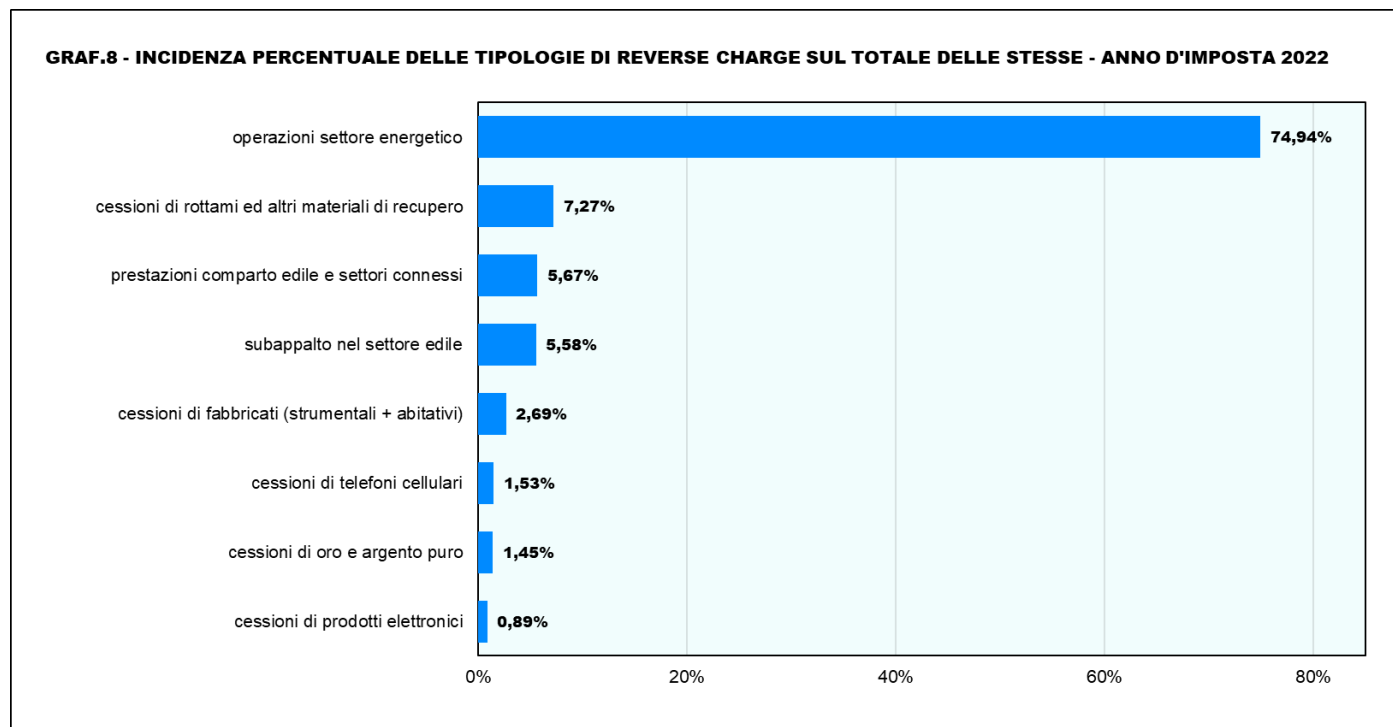


Le operazioni che concorrono alla formazione del *plafond* (es: esportazioni e cessioni intracomunitarie) sono le più rilevanti (30,3%) seguite dalle operazioni in *reverse charge* (circa il 25,9%).

3.2 Analisi del “reverse charge”

Nell’ambito delle componenti non imponibili del volume d’affari, si ritiene utile dare rilievo alle diverse forme di operazioni realizzate in regime di inversione contabile (c.d. *reverse charge*).

Il quadro VE relativo all’anno d’imposta 2022 distingue otto tipologie di operazioni in *reverse charge*¹¹. Il grafico 8, di seguito riportato, ne evidenzia il relativo peso economico.

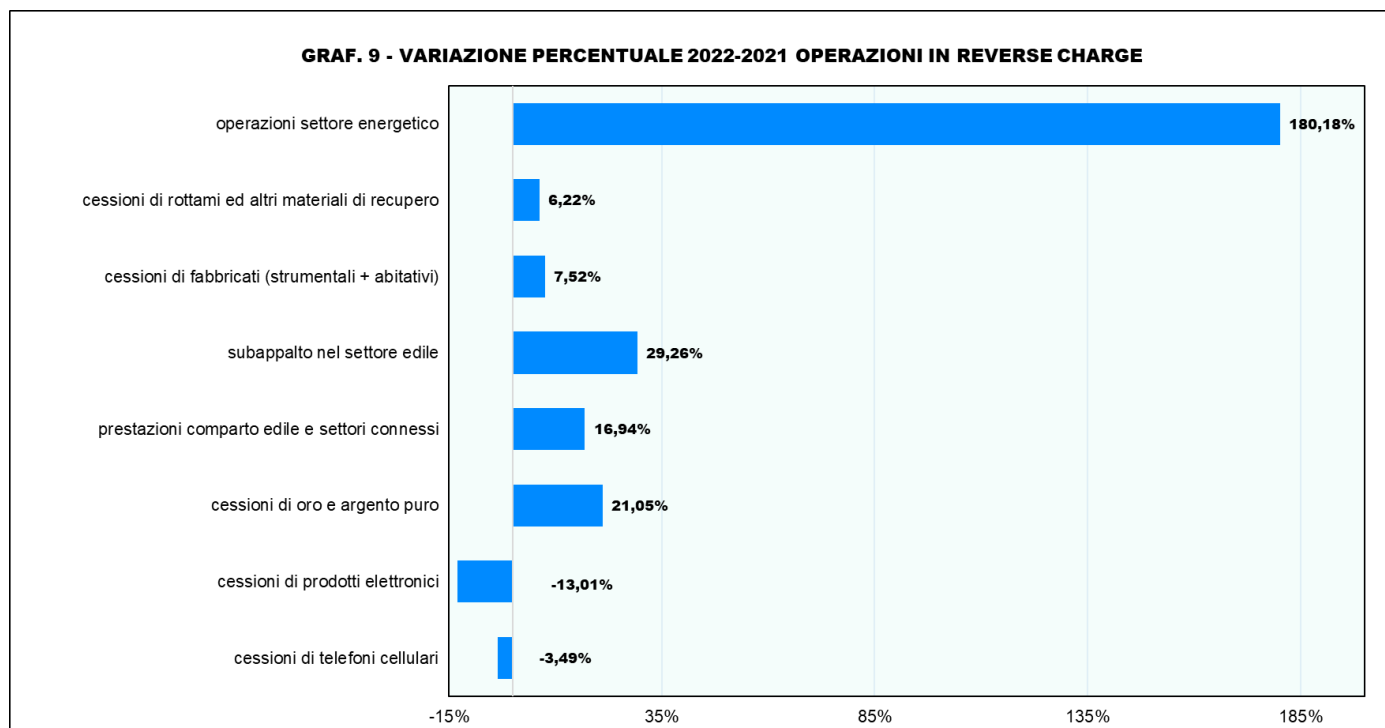


Il successivo grafico 9 raffigura le variazioni percentuali, rispetto al 2021, dell’ammontare dichiarato per le varie tipologie di operazioni in inversione contabile.

¹¹ Il *reverse charge* (c.d. “inversione contabile”) è un particolare metodo di applicazione dell’IVA che consente di effettuare l’inversione contabile della suddetta imposta direttamente sul destinatario della cessione del bene o della prestazione di servizio, anziché sul cedente.

In termini percentuali, quasi tutte le tipologie di operazioni aumentano rispetto al 2021, con la sola eccezione delle tipologie “cessioni di prodotti elettronici” (-13,0%) e “cessioni di telefoni cellulari (-3,5%). In particolare, le operazioni del “settore energetico” aumentano del 180,2% e costituiscono oltre il 74% del totale delle operazioni in “reverse charge”.

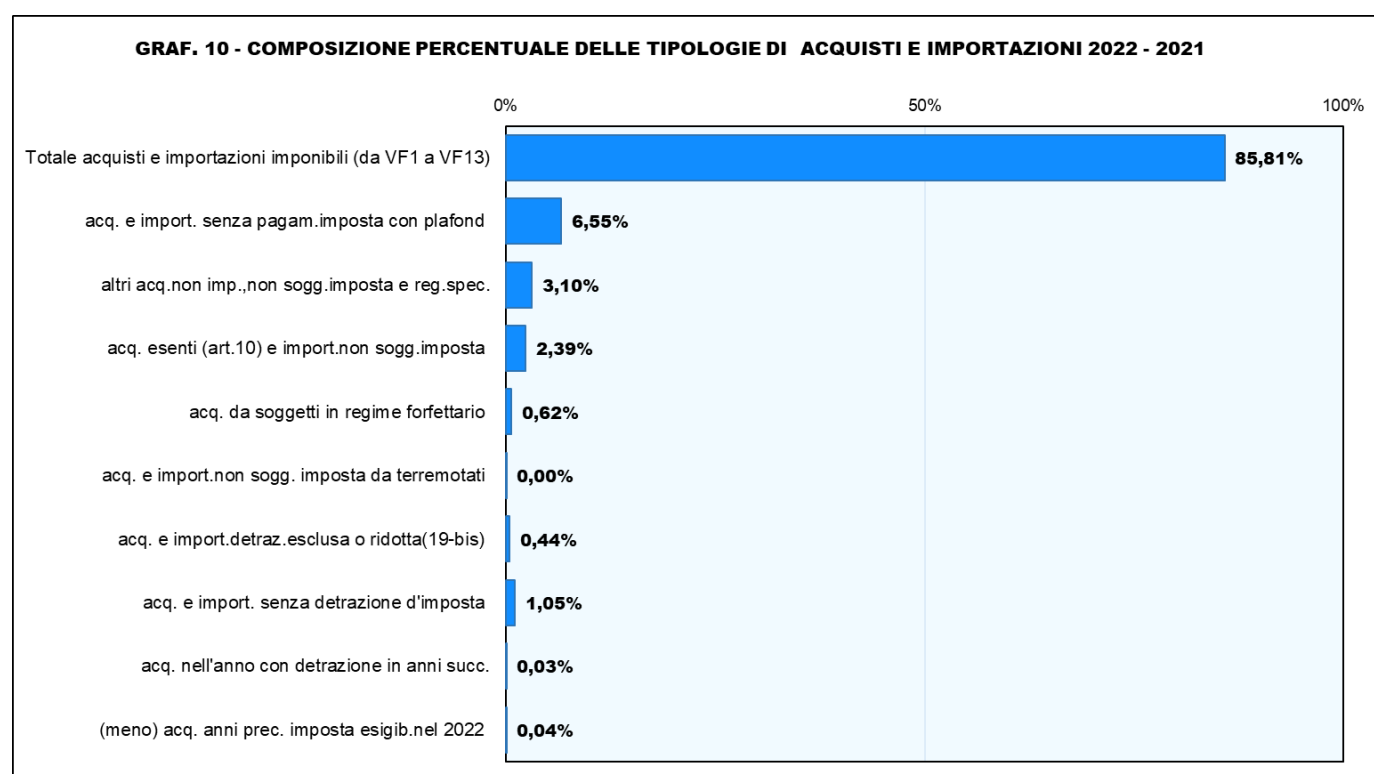
Questa variazione significativa riflette un aumento sostanziale della spesa energetica, dovuto sia ai rincari dei mercati internazionali, sia all'effetto della pandemia da COVID-19 e alle tensioni geopolitiche internazionali in ambito energetico.



4 Acquisti e importazioni

Il **totale degli acquisti e delle importazioni** dichiarato per l'anno d'imposta 2022 ammonta a **3.982 miliardi** (+31% rispetto al 2021) ed è costituito per circa l'85,8% da operazioni passive imponibili¹², assoggettate alle aliquote d'imposta del 4%, 5%, 10% e 22%, oppure a una delle percentuali di compensazione in vigore (grafico 10).

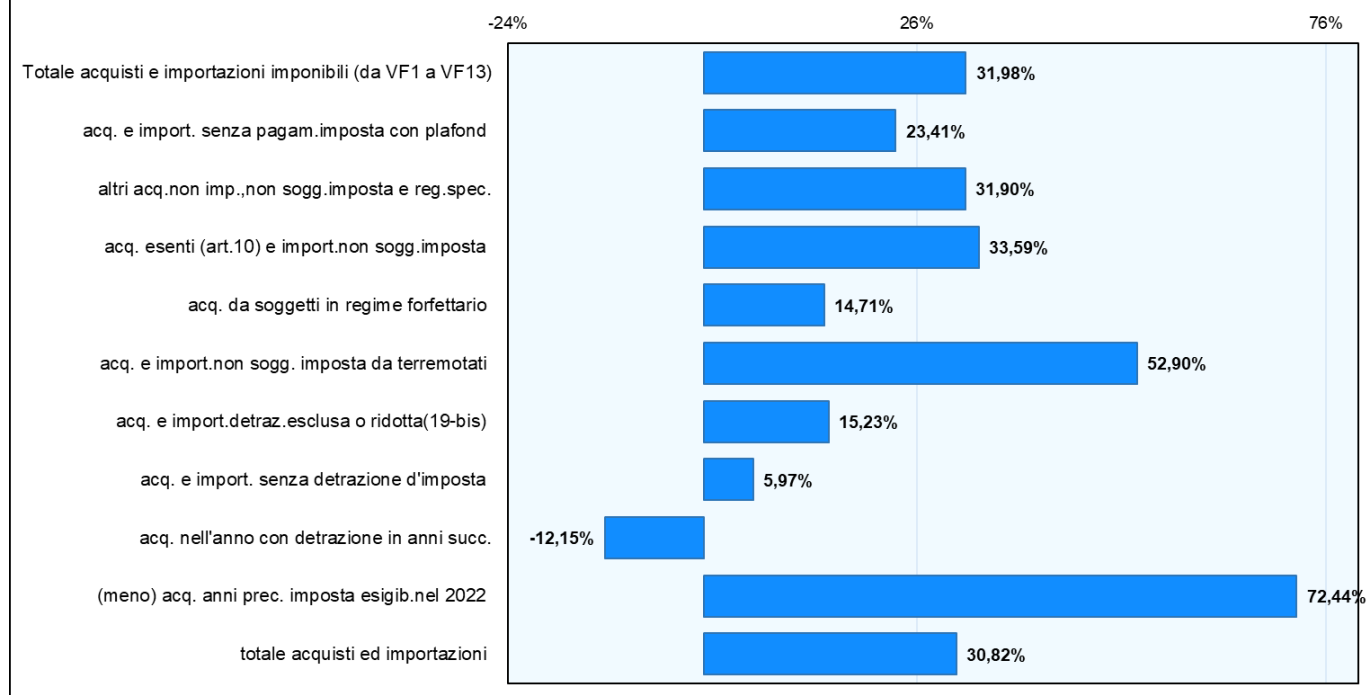
Il rimanente 14,2% è costituito da acquisti e importazioni su cui o non è stata assolta l'IVA (ad esempio operazioni esenti), o su cui non viene esplicitata l'IVA (ad esempio acquisti da soggetti in regimi agevolati) oppure su acquisti in cui l'imposta è in tutto o in parte indetraibile.



Il grafico 11 mostra le diverse tipologie di operazioni sopra indicate, evidenziandone la variazione rispetto all'annualità precedente.

¹² Compongono l'85% delle operazioni attive imponibili: acquisti e importazioni imponibili al 2% (VF01_col1), al 4% (VF02_col1), al 5% (VF03_col1), al 6,4% (VF04_col1), al 7,3% (VF05_col1), al 7,5% (VF06_col1), all'8,3% (VF07_col1), all'8,8% (VF09_col1), al 9,5% (VF10_col1), al 10% (VF11_col1), al 12,3% (VF12_col1), al 22% (VF13_col1).

GRAF. 11 - VARIAZIONI PERCENTUALI TIPOLOGIA ACQUISTI E IMPORTAZIONI 2022 - 2021



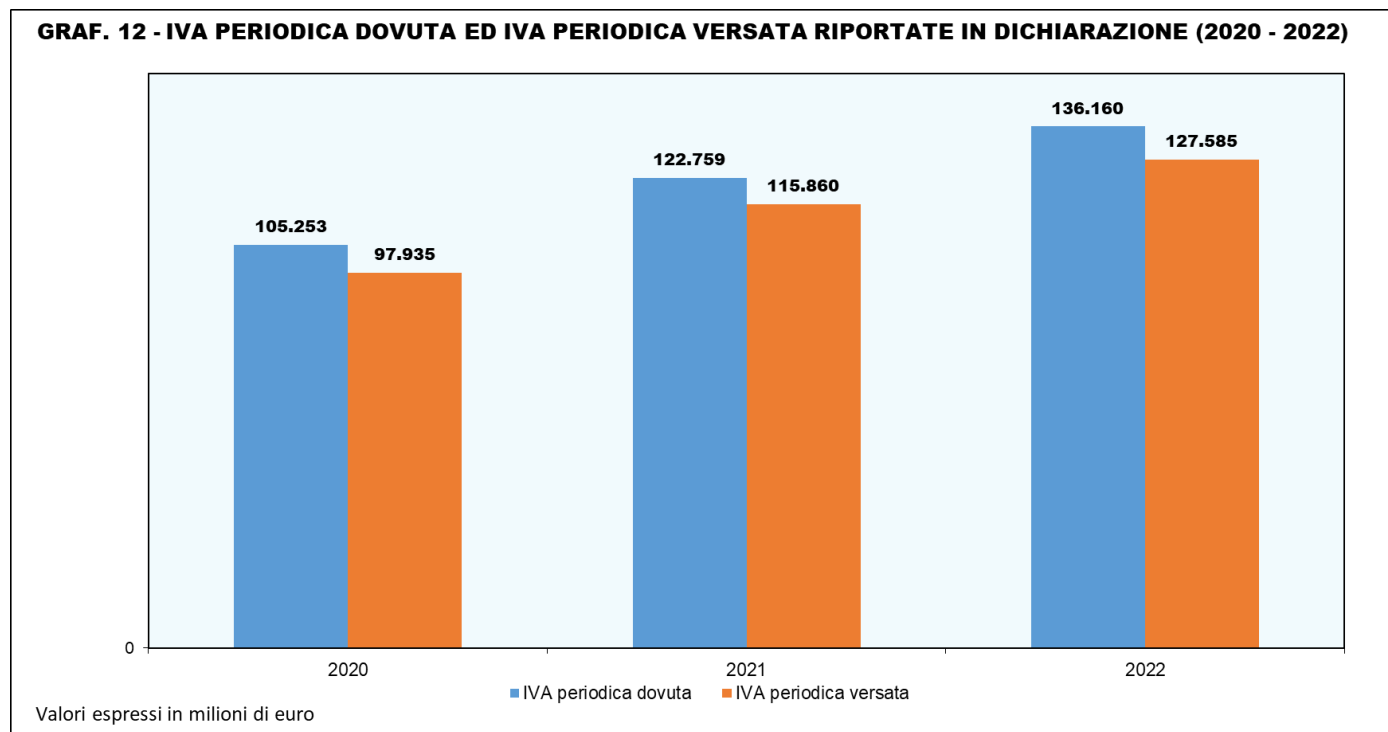
5 Liquidazione dell'imposta

Nel modello IVA 2023, nel quadro VL e VW (calcolo dell'IVA a debito o a credito), il rigo VL30 (“Ammontare IVA periodica”) prevede 5 campi:

- il campo 1 (“Ammontare IVA periodica”) in cui si indica il maggiore fra l'importo dei due successivi campi;
- il campo 2, ove si riporta l'IVA periodica dovuta;
- il campo 3, in cui va indicata l'IVA periodica effettivamente versata;
- il campo 4, in cui esporre l'IVA periodica versata a seguito di comunicazione di irregolarità;
- il campo 5, in cui esporre l'IVA periodica versata a seguito di cartelle di pagamento.

Il grafico 12 confronta l'**IVA periodica dovuta**¹³, pari a **136.160 milioni** di euro, e l'**IVA periodica versata**, pari a **127.585 milioni** di euro, dichiarata dalla totalità dei contribuenti, compresi quelli che aderiscono alla liquidazione di gruppo (art. 73 DPR 633/72).

¹³ Nell'IVA periodica dovuta non è presente lo *split payment*.



Il saldo annuale a debito¹⁴ dell'IVA, nel 2022, è stato pari a **circa 3,9 miliardi di euro**, segnando una flessione del 10,1% rispetto al 2021, mentre il saldo annuale a credito¹⁵ è stato riportato per un ammontare di circa **58,1 miliardi di euro** (+16,9% rispetto al 2021).¹⁶

¹⁴ Il saldo annuale a debito ha origine dal rigo VL38 e VW38 e indica il totale dell'IVA dovuta al netto di crediti eventualmente utilizzati ai quali vengono sommati gli interessi trimestrali dovuti.

¹⁵ Il saldo annuale a credito VL39 e VW39, è pari al totale dell'Iva a credito al netto dei crediti ceduti dalle società di società di gestione del risparmio che abbiano ceduto ai sensi dell'art. 8 del D.L. n.351 del 2001 tutto o parte del credito IVA.

¹⁶ Il saldo annuale a credito è influenzato dai crediti degli anni precedenti, pari a 38,7 miliardi di euro (VL8_col1).

6 Operazioni imponibili verso consumatori finali e soggetti titolari di partita IVA

La compilazione del quadro VT consente di disporre di informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti IVA.

Le operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali devono, inoltre, essere ripartite su base territoriale.

Nel grafico 13 è rappresentata, per sezioni di attività, la composizione percentuale delle cessioni imponibili tra consumo finale ed intermedio. Emerge dall'analisi quali settori sono indirizzati principalmente verso i consumatori finali e quali invece hanno una maggiore propensione verso soggetti IVA (ad esempio imprese); a titolo esemplificativo, infatti, possiamo rilevare il dato del settore "Estrazione di minerali da cave e miniere", per il quale solo l'1,5% delle operazioni imponibili è effettuato verso i consumatori finali, mentre nel caso di "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" tali operazioni raggiungono quasi l'80%.

